



ROTARY INTERNATIONAL

Service Above Self - He Profits Most Who Serves Best

206° Distretto - ITALIA



TREVISO NORD

BOLLETTINO

CONSIGLIO DIRETTIVO 1989/90

Presidente	: PEGORER Rag. LUCIANO
Past Presidente	: TURI Rag. GIORDANO
Presidente Eletto 1990/91	: ZANINI p.i. GIUSEPPE
Vice Presidente	: CONNERTH Dott. CARLO
Vice Presidente	: SACCARDI Dott. GIULIANO
Consigliere Segretario	: DARSIE' Dott. GUIDO
Consigliere Tesoriere	: LOSCHI Dott. BRUNO
Consigliere Prefetto	: FRANCESCHINI Dott. ROBERTO
Consiglieri	: CANTARINI Dott. GIANNI TONINI Dott. MARIO

COMMISSIONI DEL CLUB 1989/90

AZIONE INTERNA

Affiatamento, assiduità, ed ammissione	: TONINI Dott. Mario
Programmi	: TAGLIAPIETRA Ing. MARINO
Classifiche	: D'ANDREA Dott. UMBERTO
Bollettino:	: CONNERTH Dott. CARLO D'ANDREA Dott. UMBERTO
Gioventù - Rotaraet	: TURI Rag. GIORDANO
Fellowship	: SCHIAVON Alvaro
AZIONE PROFESSIONALE	: D'ANDREA Dott. UMBERTO
AZIONE PUBBLICO INTERESSE	: D'ANDREA Dott. UMBERTO
AZIONE INTERNAZIONALE	: CONNERTH Dott. CARLO



ROTARY CLUB TREVISO NORD

D. 206

RISTORANTE BECCHERIE
P. ANCILLOTTO
LUNEDÌ ORE 20.00
(1/6-30/9 ORE 20.30)

BO L L E T T I N O D I D I C E M B R E
A N N O S O C I A L E 1 9 8 9 / 9 0

PUBBLICAZIONE RISERVATA AI SOLI ROTARIANI

PROGRAMMA DEI PROSSIMI INCONTRI DEL NOSTRO CLUB

- Lunedì 4 dicembre, ore 20,00 (R.22) :serata d'informazione rotariana. Sarà con noi il delegato distrettuale per lo scambio di giovani ed ospitalità Lorenzo Naldini del R.C. Rovigo.
- Lunedì 11 dicembre, ore 20,00 (R.23) :Assemblea dei soci per:
- l'elezione del Presidente del Club per l'anno 1991/92;
- l'elezione dei membri del Consiglio Direttivo per l'anno 1990/91 (n. 7 componenti).
- Lunedì 18 dicembre, ore 20,00 (R.24) :Festa degli Auguri - sono caldamente invitati i familiari dei soci - presso il Golf Club Villa Condulmer in Via Zermanese n. 1 - Zerman di Mogliano Veneto
- Lunedì 8 gennaio '90, ore 20,00 (R.25):serata d'informazione rotariana preparatoria alla visita del Governatore.
- Lunedì 15 gennaio '90, ore 20,00 (R. 26):visita del Governatore Distrettuale Avv. Prof. Giampaolo de Ferra.
E' raccomandata la partecipazione di tutti i soci con le Signore (allegata scheda informativa sul Governatore).

15 GENNAIO 1990 - VISITA DEL GOVERNATORE AL NOSTRO CLUB

E' uno degli avvenimenti più importanti dell'anno rotariano di un Club, per cui la raccomandazione per una partecipazione corale dei soci e delle loro Signore è superflua.

Inviando, anche da queste pagine, il più cordiale benvenuto al Governatore Giampaolo de Ferra ed alla Sua gentile Signora, presentiamo il curriculum vitae dell'illustre ospite:

GIAMPAOLO DE FERRA - GOVERNATORE DEL DISTRETTO 206 PER L'A.R. 1989-90

Nato a Trieste il 30.6.1929 e laureato in giurisprudenza il 6.11.1950 presso l'Università di Trieste.

Nel 1963 vinse il concorso alla cattedra di Diritto Commerciale presso la facoltà di Economia e Commercio.

Nel 1967 fu chiamato a ricoprire la medesima cattedra presso la facoltà di Giurisprudenza nell'Università di Trieste.

Nel 1972 è stato eletto Rettore dell'Università di Trieste ed ha ricoperto la carica sino al 1981. In questi anni ha promosso i rapporti internazionali dell'Università di Trieste che ha istituito stabili rapporti con varie Università europee.

In particolare, in forza di un accordo di collaborazione, ha formato un dipartimento di scienze dell'ambiente nell'Università di Ife in Nigeria dove hanno insegnato docenti dell'Università di Trieste. Parallelamente agli studi giuridici ha coltivato l'interesse verso il mondo musicale. E' stato per venti anni critico musicale del quotidiano "Il Piccolo" di Trieste e dal 1968 al 1988 è stato Sovrintendente dell'Ente Autonomo Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste.

Per un quadriennio è stato Presidente dell'Associazione Nazionale Enti Lirici.

E' presidente della ISSA, un'associazione recentemente costituita e che riunisce studiosi prevalentemente di lingua italiana e tedesca per lo studio delle interazioni fra atti artistici e fatti scientifici. Ha rappresentato il Governo italiano presso il Centro di Fisica Teorica che dipende direttamente dall'Agenzia Atomica di Vienna e che ha sede a Trieste.

E' insignito della medaglia d'oro per i benemeriti della cultura e dell'arte.

Nel Novembre 1988 gli è stata conferita la laurea honoris causa in giurisprudenza dall'Università di Vienna.

E' stato Presidente del Rotary Club di Trieste nell'anno 1986-87.

E' sposato con Beatrice Molaro, socia fondatrice dell'Inner Wheel di Trieste. Ne è stata Presidente nell'anno 1984-85 e nell'anno 1986-87 è stata vice governatore del Distretto 206 dell'Inner Wheel.

E' insignita della onorificenza di Ufficiale della Repubblica.

Il 23 febbraio 1905 Paul Harris si riunisce con tre giovani uomini d'affari, suoi amici - Silvester Schiele, Hiram Shorey e Gustavus Loehr - nell'ufficio di quest'ultimo e presenta ad essi l'idea di un nuovo tipo di Club per uomini d'affari, in cui siano rappresentate le varie attività economiche e professionali di una comunità.

In questa riunione di Chicago nasceva il Rotary.

Il 24 febbraio 1990, i Presidenti di Club:

- Guglielmo Pegoraro del R.C. Treviso
- Luciano Pegorer del R.C. Treviso Nord
- Luigi Schioppetto del R.C. Castelfranco-Asolo
- Giorgio Sangalli del R.C. Conegliano-Vittorio Veneto
- Aroldo Spadetto del R.C. Montebelluna

organizzano un interclub dei R.C. della Marca Trevigiana per festeggiare l'ottantacinquesimo anniversario dell'importante avvenimento.

L'interclub avrà luogo presso il Ristorante "La Falconera" da Celeste a Venegazzù, alle ore 13,00.

SOCI ALLA RIBALTA

Domenica 19 novembre, ospite dell'aeroporto del 51° Stormo di Istrana, ha avuto luogo la presentazione della 40^a edizione della gara di sci tre-tre da parte degli organizzatori.

Tra questi, per la gran parte di Madonna di Campiglio e di Trento, il nostro amico Italo Varisco che, anche quest'anno, ha presentato le sue meravigliose coppe create per l'occasione.

Il nostro Club per festeggiare Italo e lo sport è stato presente alla cerimonia con una folta rappresentanza.

TANTI AUGURI A...

GIUSEPPE	- RAMANZINI	(14 dicembre)
LUIGI	TONON	(14 dicembre)
MARINO	TAGLIAPIETRA	(15 dicembre)
GIANNI	CANTARINI	(22 dicembre)
LUIGI	COMPIANO	(29 dicembre)

RIUNIONE N. 16 DEL 31 OTTOBRE 1989
Caminetto presso il Ristorante "Un Bocon" di Silea

Presidente : rag. Luciano Pegorer

Soci presenti : n. 9

Connerth	Loschi	Pozzati
D'Andrea	Palmieri	Tazzer
Franceschini	Pegorer	Zoppelli

Soci esonerati o in congedo: n. 2

Percentuale di presenza (senza i compensi): 9 su 45, pari al 20%

Hanno cortesemente preannunciato la loro assenza: Contarini

****/****/****

Il Presidente inizia ringraziando gli intervenuti a questo primo esperimento di caminetto, in luogo ed ora inusuali ed apre il dialogo proprio sull'opportunità o meno di ripetere, di tanto in tanto, simili incontri.

Tutti gli intervenuti riconoscono l'utilità, per un R.C. come il nostro, di inserire nel calendario mensile una riunione almeno al caminetto, possibilmente mantenendo invariato il giorno e ricercando un ambiente pubblico aperto il lunedì (a differenza di quello dove siamo ospiti occasionalmente, molto adatto ma chiuso in tale giornata).

Successivamente prende la parola il dr. Connerth per illustrare la lettera da lui inviata, quale Presidente Distrettuale della Commissione APIM, a tutti i Presidenti di Club del Distretto e controfirmata dal Governatore De Ferra. Si tratta di un'iniziativa di servizio, per sostenere l'attività APIM del Distretto, richiedente un versamento pari a quello della conviviale, in occasione della "Festa degli Auguri di Natale", nella simbologia "ospita idealmente un bambino del terzo mondo alla festa degli auguri".

Si è inoltre parlato dei vari aspetti organizzativi interni, tra cui: la "Festa degli Auguri"; una gita primaverile, tendente a ripetere la positiva esperienza di Cortina; incontri con relazioni su argomenti scientifici.

In particolare l'amico Palmieri, archeologo appassionato, che ha partecipato al rinvenimento della sepultura dell'uomo di Mondeval de Sora, propone relazioni scientifiche che chiariscano meglio le iniziative archeologiche in atto in Val Fiorentina.

Da ultimo il Presidente informa che ha indetto, per lunedì 11 dicembre, l'assemblea dei soci per l'elezione del Presidente per l'anno 1991/92 e per l'elezione del Consiglio Direttivo 1990/91, da affiancare all'incoming Zanini.

RIUNIONE N. 17 DEL 6 NOVEMBRE 1989

Relazione : "Strumenti musicali e musica antica" dei maestri:
- Giorgio Fava, violino;
- Walter Vestidello, violoncello;
- Giancarlo Rado, liuto e tiorba;
- Andrea Marcon, cembalo e organo;

Presidente : Rag. Luciano Pegorer

Soci presenti : n. 25

Bandiera	Danesin	Perolo	Vianello-Bote
Boer	Franceschini	Saccardi	Zanella
Cantarini	Fumo	Stradiotto	Zanini
Ciani Bassetti	Loschi	Tagliapietra	Zoppelli
Compiano	Massari	Tonini	
Connerth	Menegazzi	Tonon	
D'Andrea	Pegorer	Varisco	

Soci esonerati od in congedo: n. 2

Percentuale di presenza (senza i compensi): 25 su 45, pari al 55,55%

Hanno cortesemente preannunciato la loro assenza: Comunello, Dalla Zorza, Palmieri, Schiavon, Turi.

Ospiti della serata: Sig. Piarotto Giancarlo e Signora, Dr.ssa Bergonzelli Anna, Dr. Favretto Franco, Sig. Bonaventura Gianni, m.o Scattolin Massimo e le Signore dei Rotariani D'Andrea, Pegorer e Perolo.

****/****/****

I quattro relatori sono quattro musicisti che nel 1983 fondarono, a Treviso, i "Sonatori de la Gioiosa Marca" e si dedicarono allo studio ed alla interpretazione della musica del XVII e XVIII secolo su strumenti originali, formandosi alle più prestigiose scuole europee (Schola Cantorum, Basiliensis, Royal College of Music di Londra, Centre de Musique Ancienne di Ginevra). Oggi il Gruppo è tra le più interessanti realtà della musica antica italiana con numerose partecipazioni a festival internazionali quali l'Ater Forum, il Festival di Veneto Musica, la York Early Music Festival, la rassegna di S. Maurizio organizzata dal Comune di Milano, il Festival Gulbenkian di Lisbona ed il Vicenza Festival.

Il repertorio abbraccia circa due secoli di musica - dai Gabrieli a Mozart. Un'attenzione particolare è riservata alla grande tradizione strumentale e vocale del Sei e Settecento Veneto, avvalendosi della collaborazione di cantanti di fama internazionale. In queste occasioni la formazione si allarga fino a costituire una piccola orchestra da camera.

****/****/****

Il convivio è iniziato con il saluto del Presidente ai soci ed in particolare agli ospiti.

Approfittando poi di una presenza più consistente di soci, il rag. Pegorer ha riferito dell'esperimento positivo del caminetto del 31 ottobre, nonché della decisione di ripetere anche quest'anno la Festa degli Auguri presso il Ristorante del Golf Club Condulmer.

E' stato detto inoltre, prendendo lo spunto dal fatto che il mese di novembre è il mese dedicato alla "Rotary Foundation", che gli argomenti sia della "Foundation" che dell'azione professionale sarebbero stati ripresi e sviluppati compiutamente più avanti, e questo per dare ora spazio alle riunioni sulla musica, argomento caratterizzante l'attuale presidenza del Club.

Il rag. Pegorer ha informato poi i presenti dell'iniziativa del Presidente Internazionale per un arazzo gigantesco, che verrà costruito assemblando pezzi di stoffa di cm. 15 x 15, confezionati da tutti i Clubs del mondo partecipanti, sottolineando che anche il Treviso Nord avrebbe aderito.

Dopo aver ricordato il calendario degli incontri di novembre e dicembre, ha passato la parola ai relatori.

Questi, alternandosi fra loro nell'esposizione, ci hanno fatto comprendere che la musica antica, intendendosi in particolare il cinquecento ed il seicento, sta riscuotendo un sempre maggior interesse tra gli studiosi ed esecutori. Questo da poco tempo, dato che fino a pochi anni fa il repertorio maggiormente frequentato non si spingeva a ritroso oltre il Settecento.

Questo risveglio d'interesse si va approfondendo sempre più grazie a musicologi ed anche strumentisti specializzati in esecuzioni quanto più aderenti culturalmente a quel tempo, operando quindi anche con strumenti originali.

La rivalutazione della musica del cinquecento e seicento si basa anche sul concetto più generale che ogni periodo storico culturale ha prodotti di grande valore artistico che, per compiutamente capire ed apprezzare, ha bisogno di una comprensione, da parte di chi si accosta, della cultura del tempo.

RIUNIONE N. 18 DEL 13 NOVEMBRE 1989

Relazione : "Wolfgang Amadeus Mozart" del prof. Luca Zoppelli,
musicologo

Presidente : rag. Luciano Pegorer

Soci presenti : n. 24

Bandiera	Darsié	Pegorer	Tazzer
Ciani Bassetti	Denti	Perolo	Tonini
Connerth	Franceschini	Ramanzini	Tonon
Dalla Zorza	Greggio	Schiavon	Zanella
D'Andrea	Menegazzi	Stradiotto	Zanini
Danesin	Palmieri	Tagliapietra	Zoppelli

Soci esonerati od in congedo: n. 2

Percentuale di presenza (senza i compensi): 24 su 45, pari al 53,33%

Hanno cortesemente preannunciato la loro assenza: Compiano, Comunello,
Loschi e Turi.

Ospiti della serata: la signorina Carlida Steffan, musicologa, il prof. Guido Mussomeli, musicologo, il maestro Federico Pupo, violinista, il signor Alessio Franceschini nonché le Signore dei rotariani Bandiera, Ciani Bassetti, Franceschini, Schiavon e Zoppelli.

****/****/****

Il Presidente inizia salutando il relatore e gli ospiti intervenuti. Informa quindi i soci dei saluti pervenuti da Mario Tonini da Mosca e da Giuseppe Pozzati da Caracas.

Ricorda poi il calendario dei prossimi incontri previsti e particolarmente l'Assemblea per l'elezione del Presidente 1991/92 ed il Consiglio Direttivo da affiancare al Presidente Incoming per l'anno 1990/91, la Festa degli Auguri e la serata d'informazione rotariana dell'8 gennaio 1990, preparatoria alla visita del Governatore del 15 dello stesso mese.

Passa poi a presentare brevemente il relatore prof. Luca Zoppelli. Allievo di Giovanni Morelli all'Università di Venezia, docente di storia della musica presso il Conservatorio di Vicenza, ha iniziato una sua bibliografia sul settecento, poi storia della critica e successivamente indagine sulla struttura drammaturgica dell'opera europea ottocentesca. Ha curato le voci Venezia e Treviso nel New Grove Dictionary of Opera.

Organizza annualmente ad Asolo un convegno internazionale di studi musicologici. Ha collaborato e collabora, a livello divulgativo, con vari teatri ed enti, fra cui la Fenice di Venezia, la RAI-TV di Torino, la Radio Televisione della Svizzera Italiana. E' membro del Comitato di redazione della Rassegna Veneta di studi musicali e collabora poi con diverse pubblicazioni specialistiche.

Relazione (accompagnata dall'ascolto di brevi brani musicali)

Da due secoli non smettiamo d'interrogarci sulle opere di Mozart, nel senso che i problemi che il grande musicista ha posto vengono colti, nelle loro particolarità, da ciascun uditore e quindi da ogni epoca in certi aspetti specifici.

In realtà bisogna dire che Mozart ha avuto la fortuna e la bravura al tempo stesso, di vivere all'incrocio di una serie di grandi tradizioni musicali, che esistevano nell'Europa del settecento. E questo grazie ai numerosi viaggi che il papà gli faceva fare per l'Europa e che lo misero in contatto con tutte le diverse tradizioni musicali esistenti, fra loro diverse (opera italiana seria, opera italiana buffa, tradizione tedesca del singspiele e tradizione francese di amore per il meraviglioso ed il soprannaturale).

Mozart riunisce tutto questo, cogliendo un po' da ogni parte effettuando però una straordinaria sintesi dove aggiunge un suo giudizio "filosofico-morale".

Noi possiamo fare il gioco, abbastanza semplice, di rintracciare in ogni opera di Mozart i vari punti di partenza, anche se quello che poi veramente conta è l'insieme che lui è riuscito a creare: in ogni opera, perché questo tipo di composizione musicale è stato il punto centrale per le sue riflessioni, anche se Mozart scrisse in tutti i generi, decine di sinfonie, centinaia di musiche da camera, serenate, etc.

Ad esempio, nel "Flauto magico", che è un'opera strutturata secondo la tradizione tedesca del recitativo intervallato da brani musicali abbastanza semplici e che è una fiaba in quanto consiste in una serie di prove che il protagonista deve superare per raggiungere il lieto fine, esiste un simbolismo di ordine filosofico, e più precisamente massonico (utilizzo del numero tre negli accordi e nei gruppi di note) ed è presente lo stile dell'opera seria italiana, allora

superata, nel modo di cantare del personaggio negativo della Regina della Notte (serie di vocalizzi e picchi meccanici) ed anche lo stile dell'opera buffa, allora in auge, nel modo di cantare del personaggio positivo Salastro (molto cantabile, semplice a connotare l'umanità e quindi la positività).

D'altra parte, che gli stili culturalmente superati, in una certa epoca, vengono assunti a connotazione negativa è un concetto ben individuato da Freud, antropologicamente dimostrato come vero e che si rinviene in altre opere musicali successive. Ad esempio, nella Traviata di Verdi, quando Violetta rifiuta l'amore di Alfredo, canta gorgheggiando - stile allora superato - poi quando successivamente rientra nel personaggio positivo, canterà senza gorgheggi. Virtuosismo quindi utilizzato a connotare personaggi e situazioni negative.

Nel 1900 in un'opera di Alan Berger la "Lulù", ogni volta che il personaggio di Lulù uccide uno dei suoi mariti ed amanti, parte con il canto in una serie di colorature terribili.

Ancora nell'opera "I racconti di Hoffman" di Offenbach, in uno dei tre episodi, c'è un inventore pazzo che ha costruito una bambola che canta; e questa bambola meccanica canta con virtuosismi.

Tutto questo per sottolineare quante cose partono da Mozart.

E tutto ciò non basta perché dell'opera buffa Mozart prende la capacità di essere non più soltanto una descrizione statica di stati d'animo ma di descrivere una serie di avvenimenti, che si concatenano l'uno all'altro e trovano corrispondenza negli stati d'animo dei personaggi.

Ad esempio, il "Don Giovanni" è in parte opera buffa (perché sta scritto nel libretto "dramma giocoso") in parte è drammatica, centrata su un personaggio demoniaco che ne combina di tutti i colori, che alla fine termina con una tremenda contrapposizione fra il negativo (don Giovanni) e l'aldilà (il commendatore). E tutto ciò passando attraverso una serie di avvenimenti concatenati che Mozart rende con soluzioni musicali assolutamente originali e nuovissime.

Questo tipo di costruzione, fatta per piccole frasi che cambiano continuamente, è una costruzione che deriva dall'opera buffa italiana.

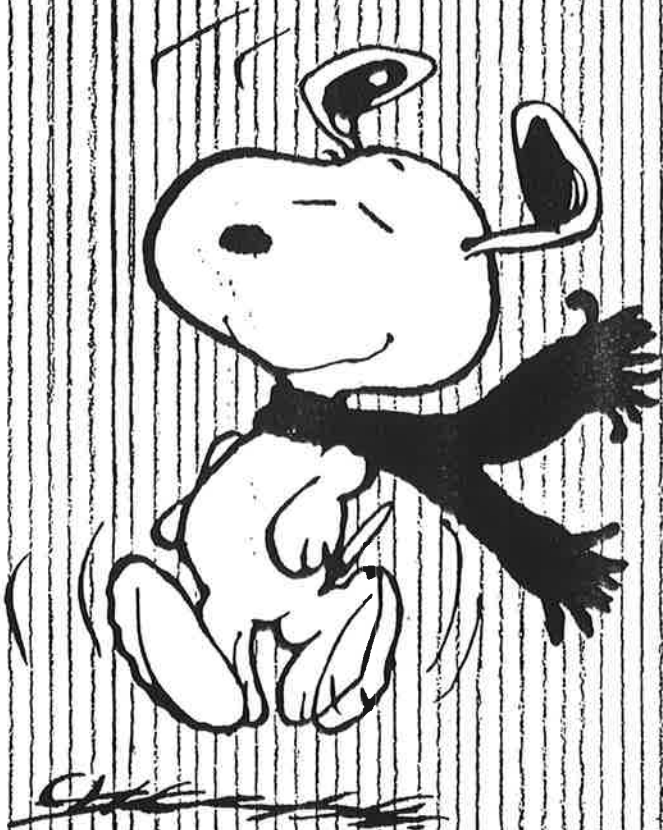
Quindi nessuna opera di Mozart è incasellabile in un genere preesistente, ma tutte si alimentano anche delle culture musicali preesistenti.

In Mozart poi viene resa tecnicamente la forte opposizione fra l'umano ed il divino, con soluzioni che sono anticipatrici dell'evoluzione musicale.

Ad esempio, quando il commendatore viene per portarsi all'inferno don Giovanni, Mozart rende musicalmente l'estraneità dell'aldilà, inserendo in otto battute, tutte dodici le note della scala cromatica, anticipando quindi (siamo nel 1787) di ben 130 anni (la teorizzazione da parte di Schönberg della dodecafonia avverrà a Vienna nel 1918) il primo esempio di dodecafonia.

ESSERE AMICI...

...E' TUTTO CIO' CHE SERVE
PER ESSERE FELICI!



BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

A: QUELLI CHE MI RICORDO, E CIOE'!

PAOLO E MARISA

GIANFRANCO E ANNARITA

LUIGI E PAOLA

PIERO E NOEMI

CARLO E JANE

GIORGIO ED EMMA

UMBERTO E DANIELA

FERRUCCIO E CATERINA

GIORDANO E GABRIELLA

FRANCESCO E LUCINA

ITALO E BRUNA

ROBERTO E ROBERTA

BEPPU E LAURA

FRANCO E LUCIANA

GUIDO E GABRIELLA

BRUNO E GABRIELLA

MARINO E RITA

LUIGI E LUCIANA

SERGIO E MARIA AUGUSTA

GIULIANO ED ANNA

CARLO E MARIUCCIA

LULIANO E MARIA GIOVANNA

GIUSEPPE E ALIDA

ALESSANDRO E RENATA

GIUSEPPE ED EMY

GIULIANO E MARINA

ALVARO E CICCÌ

E A TUTTI GLI ALTRI CHE MI SONO DIMENTICATO

ED AGLI ALTRI ANCORA

AUGURI - AUGURI - AUGURI

- 17 -

(IL BOLLETTINO)



Lo Scopo del Rotary è quello di diffondere l'ideale del servire, inteso come motore e propulsore di ogni attività.

In particolare, esso si propone di:

1. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale.
2. Informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile a far sì che esse vengano esercitate nella maniera più degna, quali mezzi per servire la società.
3. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei soci al concetto di servizio.
4. Propagare la comprensione reciproca, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di servire.